

Il progetto Tentorio: «Ora più sostegno dalla Regione». L'esperta: «Primo obiettivo, coinvolgere i cittadini»

Bergamo 2019, fondi anche da via Tasso

Dalla Provincia 200 mila euro. Presentati Olivares e i canadesi Lord

Il budget di Bergamo Capitale europea della Cultura 2019 si amplia: 200 mila euro in più dalla Provincia, in un bilancio che per il 2013 è così diventato di 625 mila euro. Una parte di questi fondi, 270 mila euro, sarà assorbita dal lavoro del team internazionale che ieri si è presentato a Palazzo Frizzoni. La squadra di manager guidata da Federica Olivares ha il compito di preparare il dossier per la candidatura di Bergamo: sarà sulla base di quel documento, da presentare al Ministero dei Beni culturali entro fine settembre, che la città si giocherà la possibilità di ottenere l'investitura per il 2019.

Lavoro di squadra, con i professionisti bergamaschi già impegnati per la candidatura e con gli stessi cittadini, è la parola d'ordine del team di Federica Olivares e dei canadesi Barry e Gail Lord. «La sfida non va pensata per il 2019, ma per l'immediato», dice Olivares. «Lavoreremo da subito sulla reputazione di Bergamo come città culturale, sulla mappa mondiale del turismo, oggi ben più ampia che in passato. Un'occasione in questo senso è già rappresentata dall'Expo 2015». La manager — docente di Scienze della Comunicazione all'Università Cattolica — indica la «cultura del fare» come chiave per la progettazione della candidatura bergamasca. Un filo conduttore già individuato nei primi giorni di lavoro della coppia di esperti canadesi sul territorio.

Barry e Gail Lord hanno girato per il centro storico e i musei della città, sorpresi dalla «grande ricchezza delle risorse culturali di Bergamo», ma hanno anche già battuto altri percorsi. Citano il Kilometro Rosso come simbolo dell'innovazione, l'archeologia industriale come tema da sviluppare ma anche come occasione per recuperare pezzi di territorio a una nuova creatività. «A Glasgow — racconta Barry Lord — abbiamo collaborato al progetto di Capitale della Cultura, nel 1990. Lì, ad esempio, abbiamo trasformato un grande deposito di autobus e tram nel principale spazio teatrale della città, mentre i sotterranei della stazione ferroviaria sono stati ripensati per l'esposizione di opere d'arte».

I passi da compiere da qui a settembre non sono pochi: c'è da costruire un programma di eventi culturali che sia al livello di una capitale europea e una riprogettazione dell'ap-

Il trio
Da sinistra, Gail Lord, Barry Lord e Federica Olivares, ieri a Palazzo Frizzoni per la presentazione del team che lavorerà al dossier di candidatura



proccio al turismo. «Dobbiamo pensare alle caratteristiche dei turisti del futuro — dice Gail Lord —: quello che chiedono oggi i giovani è il contatto umano con la comunità che visitano e la possibilità di vivere la città 24 ore su 24». Uno dei nervi scoperti di una città come Bergamo, le cui abitudini sono state solo parzialmente modificate dai flussi turistici di un aeroporto internazionale da quasi 9 milioni di passeggeri l'anno. Per questo, lo sottolineano tutti, a partire dall'assessore comunale alla Cultura, Claudia Santarini, il coinvolgimento del

Primo impatto
I manager colpiti dal patrimonio culturale, ma anche dalla forza industriale del territorio

Più partecipazione
Interviste, comunicazione con i social network e progetti multimediali con l'Università

la riuscita del progetto. Per aumentare l'attenzione e l'affezione al progetto, che a qualcuno può apparire ancora oscuro, nei prossimi mesi sarà potenziata l'attività di Bergamo 2019 sui social network ma saranno anche realizzate interviste in città per coinvolgere i bergamaschi nel sottolineare i valori culturali del territorio. C'è poi la collaborazione con l'Università, che vedrà impegnati studenti a supporto del team internazionale, ma anche con lo sviluppo di una mappatura interattiva dei luoghi d'interesse. Il sindaco, Franco Tentorio,

Le scadenze

Il budget
Il team di pianificazione per la candidatura di Bergamo 2019 conta di definire il fabbisogno economico della candidatura entro luglio. Nello stesso periodo sarà preparato il programma di eventi che tra il 2013 e il 2019 precederanno l'anno di Bergamo Capitale europea della Cultura

Il dossier
La candidatura vera e propria sarà presentata a settembre al Ministero dei Beni Culturali. Insieme a quello di altre città, il dossier di Bergamo sarà valutato e toccherà a una commissione nazionale decidere la possibile ammissione alla lista di «finalisti». Oltre a una città italiana, nel 2019 anche una città bulgara avrà il marchio di Capitale europea della Cultura

gica di una candidatura bipartisan (nel comitato sono rappresentate anche le minoranze) e chiede un sostegno concreto alla Regione, «più deciso sia sul piano progettuale che economico», anche in considerazione della contemporanea candidatura per il 2019 di Mantova. La Provincia invece, dopo l'invito pubblico di pochi giorni fa del presidente Ettore Provano a investire di più sul progetto Capitale della Cultura, passa direttamente ai fatti. «Nonostante le grandi incertezze economiche e istituzionali sul nostro futuro — dice l'assessore al Turismo Giorgio Bonassoli — almeno per il 2013 possiamo mettere a disposizione 200 mila euro». Fondi necessari a concludere il dossier per la candidatura, da qui a settembre, «un periodo in cui non si potrà restare fermi, bisognerà costruire eventi utili all'obiettivo», dice Federica Olivares. Per il budget vero e proprio della Capitale della Cultura — che pure Barry Lord dice dovrà essere sostenibile — serviranno risorse di dimensioni ben diverse. E in nome della «cultura del fare», la manager italiana insieme ai canadesi ha preso contatti con i grandi gruppi industriali bergamaschi, «non nell'ottica classica della sponsorizzazione, ma della partnership nella costruzione di eventi culturali».

Simone Bianco
sbianco@rcs.it

Le consulenze della Lord Cultural Resources



Barcellona 1992
La Lord Cultural Resources, società di consulenza di Barry e Gail Lord con sedi a New York, Toronto, Londra, Parigi, ha collaborato alla pianificazione culturale della città in occasione delle Olimpiadi



Zaragoza 2008
Nel biennio che ha preceduto l'Expo 2008 nella città spagnola, la Lordcultural ha sviluppato progetti per gli eventi di quell'anno e, soprattutto, per la funzione degli spazi culturali nella fase post Expo



Toronto
Nella città dalla quale provengono, i Lord hanno sviluppato diversi progetti: la Bell Lightbox per il Toronto Film Festival e la pianificazione strategica per il festival multidisciplinare «Luminato»